

Sotto accusa

Due ragazzi sono imputati per concorso in omicidio

Perizie

Decisiva la battaglia tra i periti con versioni contrastanti sul fatto

ni mortali. Conclusioni che hanno portato all'annullamento, in Cassazione, dell'ordinanza di custodia cautelare ai danni di Speziale per mancanza dei gravi indizi di colpevolezza.

E poi c'è il mistero del Discovery: secondo quanto messo a verbale da uno degli agenti che erano con Raciti, infatti, nella concitazione degli incidenti l'agente sarebbe stato colpito dallo sportello di una jeep della polizia che procedeva in retromarcia. «In quel momento ho sentito una botta sull'autovettura e ho visto Raciti che si trovava alla mia sinistra insieme a Balsamo portarsi le mani alla testa - ha raccontato l'agente S. L. - Ho fermato il mezzo e ho visto un paio di colleghi soccorrere Raciti ed evitare che cadesse per terra». Al punto che fu necessario l'intervento di un medico per soccorrere l'ispettore di Polizia. Una versione che sarebbe avvalorata dalle perizie dei Ris, che hanno trovato tracce di vernice blu sugli anfibio e sulla maschera antigas di Raciti, ma che è contestata invece dagli uomini della Scientifica secondo i quali invece a causare la morte fu proprio il lancio del sottolavaggio. Tanti dubbi, molti lati oscuri e troppe versioni diverse. Qualunque sia l'esito dei processi è fin troppo prevedibile che nessuna sentenza riuscirà a fugare tutti gli interrogativi ancora senza risposta.

Ma cos'è cambiato in questi tre anni? Poco, o forse nulla. Certo oggi negli stadi gli incidenti sono diminuiti (come informa puntualmente il ministero dell'Interno) ma forse è più l'effetto dei continui divieti di trasferta imposti dall'osservatorio del Viminale che non di un miglioramento effettivo delle condizioni sarà la volta della tessera del tifoso, l'ultima novità voluta dal ministro Maroni e duramente contestata dal movimento ultras. Servirà davvero o svuoterà ancora di più gli stadi irrigidendo le tensioni fra tifoserie organizzate e forze dell'ordine? Il timore degli analisti, dichiarazioni pubbliche a parte, è che tutto si muova proprio verso questa seconda ipotesi. ♦

La lotta al razzismo secondo l'Inghilterra e quella «all'italiana»

Minacce alla madre di un giocatore di colore del Sunderland il tribunale condanna un tifoso a stare senza stadio per 3 anni Lazio, nubi sul futuro di Golasa dopo la visita alla sinagoga

L'analisi
VALERIO ROSA

 ROMA
sport@unita.it

Una volta gli stadi inglesi erano, nel migliore dei casi, dépendances di Gomorra. Adesso si riempiono di famiglie e di tifosi che applaudono in lacrime i loro beniamini anche quando retrocedono. Ogni atto delinquenziale viene, com'è giusto che sia, rapidamente individuato e punito. Lo ha imparato a proprie spese il signor - si fa per dire - John Davison, tifoso del Sunderland, che lo scorso 28 novembre, prima della partita contro il Wigan, ha apostrofato con minacce e insulti di stampo razzista la madre di Darren Bent, centravanti di colore che oltretutto milita proprio nel Sunderland.

Pur avendo ammesso ogni responsabilità davanti ai giudici, Davison non ha ottenuto alcuno sconto di pena: per i prossimi tre anni non potrà mettere piede in uno stadio e dovrà inoltre pagare una multa di 170 sterline e versarne altri 50 alla madre di Bent. Così avviene in un Paese civile: si applicano, senza tante storie, le leggi vigenti. Noi italiani, invece, andremmo in crisi di identità se non rimediassimo in cir-

costanze del genere la figura dei cioccolatari: è la nostra genetica e irrimediabile vocazione. Come ha detto Fabio Capello, attirandosi le ire dei soliti tromboni, preferiamo lavarcene le mani, delegando tutto il potere alle curve. Di quanto sappiamo essere ospitali e tolleranti si accorgerà presto il giovane Eyal Golasa, talento israeliano appena ingaggiato dalla Lazio. Un ebreo osservante, che all'arrivo a Roma ha visitato il ghetto e la sinagoga e ha mangiato kosher. La frangia estremista e antisemita dei suoi nuovi tifosi non ha gradito e non ha mancato di farlo sapere. Con uguale simpatia anni fa fu salutato l'acquisto di Winter, nero ed ebreo, ma anche di De Paola, di dichiarata fede comunista. Non sappiamo (ma lo immaginiamo) con quali striscioni Golasa verrà accolto all'Olimpico. Ma siamo sicuri che, se i razzisti si esprimeranno al meglio delle loro possibilità, ci faremo ridere dietro dal mondo intero: una generica chiusura della curva ogni tanto, giusto perché la responsabilità penale è personale, inutili tavole rotonde, appelli accorati per inasprire le pene, le proteste indignate di qualche ultrà in cravatta e gessato che inviterà a non fare di tutta tua l'erba un fascio (e fascio, in questo caso, è la parola giusta), qualche iniziativa di facciata per vendere l'idea che il razzismo è un sentimento minoritario. Proprio un grande Paese. ♦

Brevi
CALCIO
**Semifinali Coppa Italia
Stasera Inter-Fiorentina**

Inter-Fiorentina di stasera (ore 20.45 arbitro Tagliavento) è la prima semifinale di andata della Tim Cup. Tra i ne-razzurri è stato convocato il neo acquisto Mariga mentre saranno assenti Etò e Stankovic. Il tecnico viola Prandelli farà debuttare il centrocampista argentino Mario Bolatti. Domani alle 21 andrà in scena Roma-Udinese. La truppa di Claudio Ranieri vuole proseguire l'ottimo momento di forma. La sfida dell'Olimpico verrà arbitrata da Mauro Bergonzi.

FORMULA 1
**Valencia, Massa più veloce
Oggi tocca ad Alonso**

È stato ancora Felipe Massa il più veloce nella seconda giornata di test in programma a Valencia. Il brasiliano ha compiuto 124 giri a bordo della nuova F10 ed ha migliorato di oltre otto decimi il tempo di lunedì precedente il giapponese Kamui Kobayashi (Sauber) e Lewis Hamilton (McLaren). Oggi Massa lascerà il volante a Fernando Alonso, al suo debutto sulla Ferrari.

MOTO
**Dakar, Manca sta meglio
Può tornare in Italia**

Le condizioni di Luca Manca sono migliorate al punto da consentire il trasferimento in patria del motociclista italiano, ricoverato in Cile dallo scorso 7 gennaio per un incidente nel Dakar Rally. Dall'ospedale Mutual de Seguridad di Santiago del Cile hanno reso noto che il 29enne Manca, indotto in coma farmacologico dopo la caduta in gara, tornerà in Italia nei prossimi due giorni.

RAZZISMO
**Scritta «Basta negri»
sui muri di casa Moratti**

Dopo le polemiche per i cori razzisti contro Mario Balotelli, adesso arrivano anche le scritte. Una con la frase «Basta negri» è apparsa su uno dei cancelli della villa del presidente dell'Inter, Massimo Moratti, al confine fra i Comuni di Imbersago e Robbiate, in provincia di Lecco. La scritta, realizzata con uno spray azzurro su due righe ad altezza uomo sulle due ante del cancello, è simile ad altre dello stesso genere apparse nella zona.


SENATO DELLA REPUBBLICA
Estratto di bando di gara

Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 23 gennaio 2010, n. S-16, e nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana 29 gennaio 2010, n. 11, V serie sp., è stato pubblicato il bando relativo alla procedura aperta per l'affidamento in appalto della fornitura di uniformi, abiti, camicie, calze, collant e scarpe per il personale della carriera ausiliaria del Senato della Repubblica, da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso. Il valore stimato dell'appalto, per i 60 mesi di durata del contratto, è di euro 1.000.000, IVA esclusa. Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 15 del 7 aprile 2010**, secondo le modalità indicate nel bando. Il bando e la modulistica allegata sono pubblicati anche sul sito internet dell'Amministrazione (www.senato.it, link 'bandi di gara'). Punto di contatto: Senato della Repubblica, Servizio del Provveditorato - Ufficio per le gare ed i contratti, Piazza S. Eustachio, 83 - 00186 Roma, tel.: 06.67065358 - fax: 06.67065364 - e-mail: appalti@senato.it.

Il Capo dell'Ufficio per le gare ed i contratti **Stefania Scarrocchia**